

# Il progetto

## La memoria e il digitale

■ Iniziamo a dire quello che non sarà: una nuova speculazione residenziale. Nel piano di recupero della caserma di via Asti c'è dell'altro. Perché, al di là delle intenzioni, Borgo Po non ha bisogno di nuove case, piuttosto di un luogo dove produrre nuove idee. C'è anche questo alla base del progetto che la Cassa Depositi e Prestiti, proprietaria dell'immobile ceduto dal Demanio alla fine dello scorso anno, ha affidato all'architetto creativo Carlo Ratti, esperto di nuove tecnologie collegate allo sviluppo urbano. Il futuro di La Marmora? Un luogo che dovrà mantenere la propria storia ma che saprà anche renderla più leggibile. Da qui l'idea di un museo della memoria, destinato alla conservazione e alla divulgazione. Un luogo però dinamico, che dovrà saper confermare la sua naturale predisposizione ad accogliere incontri legati all'impegno sociale. Non solo. Ratti pensa anche a un incubatore di impresa destinato ai giovani: start up legate al mondo digitale e alla robotica.